

# Malattie respiratorie: solo il 13% dei pazienti aderisce alla terapia. Costi in aumento e terapie sbagliate

Si è concluso a Verona la XIX edizione del Congresso Nazionale sulle Malattie Respiratorie: oltre 300 gli specialisti presenti, provenienti da tutta Italia.

*Dei pazienti ricoverati per la BPCO, infatti, solo il 57% prende farmaci appositi, mentre il 40% li utilizza occasionalmente. Questa ha un costo medio di euro 3290 per paziente/anno, con un aumento del 15% rispetto ai precedenti dati del 2008*

Le malattie respiratorie più frequenti sono la BPCO (BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva) che oggi ha una prevalenza, tuttora in aumento, di circa il 6% nella popolazione generale, e l'Asma Bronchiale, anch'essa con una prevalenza di circa il 6% nella popolazione.

**IL CONGRESSO** - Si è concluso a Verona, per la sua diciannovesima edizione, il **Congresso Nazionale sulle Malattie Respiratorie "Asma Bronchiale e BPCO: nuovi obiettivi, nuovi rimedi, nuove strategie"**, con più di 300 specialisti provenienti da tutta Italia. *"Il Congresso dimostra una lunga tradizione e si conferma come evento centrale nello studio scientifico dell'asma e della broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e dei fattori relativi - spiega il Prof. Roberto Dal Negro, Referente Scientifico e Fondatore del Centro Nazionale Studi di Farmacoeconomia e Farmacoepidemiologia Respiratoria con sede a Verona - In questi anni sono stati sviluppati tutti gli aspetti delle malattie, aggiornando man mano i risultati della ricerca e migliorandone la comprensione. Anche quest'anno focus sulla farmacoeconomia, di cui parlammo per la prima volta nel 1991, con tutti gli sviluppi e tutti i costi di gestione".*

**LE MALATTIE RESPIRATORIE PIU' COMUNI** - Le malattie più frequenti tra quelle respiratorie sono la BPCO (**BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva**) che oggi ha una prevalenza, tuttora in aumento, di circa il 6% nella popolazione generale, e l'Asma Bronchiale, anch'essa con una prevalenza di circa il 6% nella popolazione. La prima incide prevalentemente a partire dal 6° decennio di vita, mentre la seconda è più giovanile, con un'età media di circa 38-40 anni. Secondo l'ultima ricerca, presentata oggi durante il congresso, **la prima ha un costo medio di euro 3290 per paziente/anno, con un aumento del 15% rispetto ai precedenti dati del 2008.** Oggi la BPCO da sola costa circa 0.9 punti di PIL all'anno. *"Per quanto riguarda l'asma - aggiunge il Prof. Dal Negro - gli ultimi dati, presentati oggi, dimostrano come, rispetto al precedente studio del 2007, i costi siano stabili, con una media di poco superiore ai 1500 euro all'anno per paziente. Ma si è soprattutto rilevata una redistribuzione delle voci di costo: a fronte di una lieve incremento del costo farmaceutico per la terapia appropriata, si è osservata una drastica riduzione del costo relativo ai ricoveri ospedalieri, di quello relativo agli accessi al pronto soccorso, ed infine di quello delle visite mediche programmate. In altri termini, è migliorata la morbilità della malattia".*

**GLI STRUMENTI** - La prevenzione dovrebbe essere il primo strumento, ma le risorse investite nel nostro Paese sono del tutto risibili. *"La lotta al fumo è importantissima - afferma il Prof. Roberto Dal Negro - ma, dopo una diminuzione importante grazie alla legge Sirchia, l'abitudine tabagica è purtroppo tornata ad aumentare, soprattutto nei giovani e di sesso femminile. In presenza di malattia conclamata, la diagnosi precoce e la terapia regolare e continuativa rappresentano le uniche armi efficaci. Oggi le armi terapeutiche sono molte ed efficaci: l'importante è il riconoscimento precoce di tali malattie e la tempestività dell'intervento".*

**COSTI DELLE TERAPIE** - L'errata adesione alla terapia, con il relativo aumento dei costi che ne consegue, è uno dei problemi principali sollevati dagli specialisti durante il congresso. *"Utilizzando i farmaci generici, che sono quelli che hanno perso il brevetto, risparmiamo almeno il 20% della spesa sanitaria - spiega Giorgio Lorenzo Colombo, economista al Dipartimento di Scienze del Farmaco per l'Università di Pavia - Questi, costando meno al Sistema Sanitario Italiano,*

permettono di abbassare i costi delle terapie e di avere più pazienti in trattamento. Siamo molto fiduciosi, inoltre, sui dati che vengono raccolti dalle tessere sanitarie, che aiuteranno a comprendere meglio esigenze e bisogni dei pazienti”.

**Solo il 13% dei pazienti aderisce alla terapia prescritta dal medico in occasione di malattie respiratorie.** “Sembra paradossale sottolinearlo, ma è dimostrato che il rispetto del trattamento provoca benessere - chiosa **Giorgio Lorenzo Colombo** - *Stiamo usando male i nostri farmaci, perché i pazienti li prendono in maniera discontinua, e i medici cambiano terapie attribuendo farmaci più potenti e generalmente più costosi. Non è né colpa né del medico né del paziente, ma di una mancanza di comunicazione tra i due gruppi. **Dei pazienti ricoverati per la BPCO, infatti, solo il 57% prende farmaci appositi, mentre il 40% li utilizza occasionalmente.** Essendo però la BPCO una patologia cronica, questo dato fa capire che sono tutte terapie non andate a buon fine: eliminando questi “errori”, si abbasserebbe la spesa pubblica. Basti pensare che un punto percentuale di terapie occasionali permetterebbe di risparmiare un milione di euro di spesa pubblica”.*

—